

sottosegretario Mantovano e del presidente Berlusconi, che viceversa, se confermate, configurerebbero una grave violazione delle garanzie previste dalla convenzione di Ginevra e della legge italiana;

se il Ministro interrogato non ritenga necessario vigilare ed eventualmente intervenire affinché non si realizzino violazioni delle medesime garanzie nell'esame delle richieste di asilo in corso in Puglia e nel successivo trattamento delle persone le cui istanze fossero eventualmente respinte, escludendone comunque un rimpatrio forzoso nei paesi nei quali la loro sicurezza e incolumità non è garantita;

se, a fronte delle notizie circa il perdurante divieto di espressione della cultura, della lingua dell'identità kurda in Turchia e negli altri paesi che ospitano minoranze kurde, il Ministro interrogato non ritenga di disporre affinché, ferme restando le eventuali procedure individuali di asilo politico, sia attribuita ai kurdi che giungono in Italia, per decreto interministeriale o attraverso una raccomandazione della Commissione centrale, una forma di protezione umanitaria automaticamente prorogabile finché permangano le condizioni di repressione. (4-02175)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

CORDONI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi scorsi, nelle diverse sedi parlamentari, è stato più volte sollevato il problema della tutela dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, previsti dall'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ed in particolare quello della salvaguardia degli atti di indirizzo emanati nella scorsa legislatura dal ministero del lavoro e della pre-

videnza sociale, necessari ai lavoratori per il raggiungimento dei suddetti benefici e attualmente oggetto di contestazione da parte di alcune imprese di fronte al tribunale amministrativo regionale del Lazio, con sentenze previste probabilmente per il marzo del 2002;

sia di fronte alla Commissione lavoro del Senato della Repubblica che durante la discussione del disegno di legge finanziaria in aula alla Camera dei deputati, il Governo aveva espresso l'intenzione di risolvere positivamente il problema;

ad oggi, a poco più di un mese dalla scadenza del 18 marzo 2002, data nella quale sono attesi i pronunciamenti del tribunale amministrativo regionale del Lazio, non è stato ancora presentato da parte del Governo nessun atto utile a scongiurare gli effetti di sentenze che provocherebbero gravi questioni sociali —:

se non ritenga opportuno provvedere con urgenza ad emanare le norme necessarie per la salvaguardia degli atti di indirizzo emanati nella scorsa legislatura per il raggiungimento dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, con la conseguente salvaguardia dei diritti acquisiti. (3-00710)

Interrogazioni a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Varig, compagnia aerea brasiliana, opera a Roma dal 1965, con voli di collegamento con Rio de Janeiro e San Paolo;

attualmente, tra Roma e Fiumicino, sono circa quaranta le unità impiegate nella predetta compagnia di bandiera brasiliana;

i voli Varig da e per Roma sono utilizzati soprattutto da turisti sudamericani che desiderano visitare l'Italia, da

religiosi, da parenti d'immigrati in Brasile, nonché dalla numerosa comunità brasiliana di Roma;

intorno all'attività della Varig ruota un indotto notevole, rappresentato da attività turistiche, alberghi, ristoranti;

l'attività della Varig in Italia non ha subito, di recente, riduzioni o cali, ma anzi, di recente, ha rinnovato il contratto integrativo aziendale con le organizzazioni sindacali;

è nelle intenzioni della dirigenza spostare i voli da Roma a Milano, dove già sono operativi alcuni voli;

tale decisione causerebbe il licenziamento del personale di Roma e Fiumicino;

tali licenziamenti non appaiono assolutamente giustificati da ragioni industriali poiché non vi è cessazione della Compagnia in Italia, né riduzione della produzione, ma al contrario, dal 1° novembre 2001, ultimo scorso, la Varig ha sostituito il *Boeing 767* con l'*MD11*, realizzando in questo modo un aumento di produzione, sul mercato italiano, di circa il 25 per cento;

la direzione della Varig ha assunto un atteggiamento di aprioristica chiusura alle proposte delle organizzazioni sindacali;

Alitalia e Varig condividono gli *slot* tra Italia e Brasile per effetto di accordi bilaterali e che per di più esiste, tra le due compagnie, un accordo di *code-share* per le vendite e la commercializzazione —:

quali iniziative s'intendono assumere per tutelare i livelli occupazionali e il ruolo strategico di Roma per i collegamenti da e per il Brasile. (3-00702)

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società Atesia, a capitale Telecom Italia, occupa circa 5300 lavoratori in

attività di *call center* a Roma ed è presente, inoltre, a Milano e Caltanissetta;

tutti questi lavoratori sono stati riconosciuti coordinati e continuativi solo da qualche mese, dopo essere stati costretti per anni ad aprire partite IVA ed a pagare persino l'affitto della postazione di lavoro;

tale rapporto di lavoro di collaborazione coordinata e continuativa viene rinnovato ogni 3 mesi, con facoltà e prassi dell'azienda di interromperlo in qualunque momento, senza incorrere in nessuna penalità o sanzione;

ai lavoratori, peraltro obbligati a frequentare periodicamente corsi di formazione non retribuiti in nessuna modo dall'azienda, non si applica nessun contratto collettivo di lavoro, né nazionale né aziendale, ma viene loro riconosciuta una remunerazione esclusivamente ad un « tanto a chiamata »;

si è in presenza di un rapporto di lavoro senza regole, né diritti e minimi tabellari, senza ferie, permessi, né indennità di malattia, pur essendo tali lavoratori costretti a rispettare rigidamente l'orario ed a fare i turni;

l'azienda si rifiuta di discutere qualsiasi proposta, tesa a definire, con le organizzazioni sindacali di rappresentanza, un minimo di garanzie e di regole stabilizzazione del rapporto di lavoro e del salario;

l'Atesia, attraverso i propri *call center*, gestisce le principali campagne di informazione e promozione di importanti aziende, tra le quali la RAI, TIM e STREAM —:

se non ritenga opportuno appurare se non ci si trovi di fronte ad un utilizzo di forme contrattuali improprie ed illegittime per attività che, certamente, non hanno caratteristiche di lavoro libero-professionale, dovendo invece applicarsi la contrattazione collettiva. (3-00713)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

CORDONI e LULLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

non è più possibile la iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati con giustificato motivo oggettivo da imprese che occupano meno di 15 dipendenti a partire dal 1° gennaio 2002;

la struttura industriale italiana è composta oltre il 90 per cento sotto i 15 dipendenti;

ben oltre il 50 per cento degli occupati lavora in tali aziende, che peraltro hanno consentito la crescita dei livelli occupazionali in questi ultimi anni;

il beneficio introdotto dalla legge n. 52 del 1998, modificato con l'articolo 78 della legge n. 388 del 2000, aveva favorito sia la crescita occupazionale che la flessibilità dei sistemi di piccole imprese e facilitato il reinserimento in altre aziende delle lavoratrici e dei lavoratori che perdevano il posto di lavoro per cause oggettive —:

per quali motivi non è stata rifinanziata la norma prevista dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 20 gennaio 1998 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2000, n. 52, come modificato, da ultimo, dall'articolo 78, comma 15, lettera b), della legge n. 388 del 2000 che contemplava per le assunzioni dalle predette liste la contribuzione nella misura pari a quella degli apprendisti e se sia intenzione del Governo emettere un provvedimento che consenta la possibilità di iscrizioni alle liste di mobilità dei dipendenti delle imprese con meno di 15 addetti. (5-00647)

CAMO e TONINO LODDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 233 del 2 agosto 1990, all'articolo 11, dava facoltà ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri regolarmente iscritti negli elenchi Scau, di riscattare fino al 31 dicembre 1991, periodi lavorativi dal 1957 al 1961, totalmente o parzialmente scoperti da contribuzione;

gli interessati all'esercizio di tale facoltà non sono stati, però, nella maggior parte dei casi, posti in condizione di conoscere esattamente la propria condizione previdenziale poiché gli elenchi sono stati portati a loro conoscenza dal Servizio contributi agricoli unificati in prossimità o addirittura dopo la scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di riscatto;

il fatto ha creato e crea molti e ingiustificati disagi ai diretti interessati che non possono ricostituire con carattere di continuità la loro posizione previdenziale;

la Confederazione nazionale dei coltivatori diretti e l'Istituto nazionale della previdenza sociale hanno lasciato intendere che una possibile riapertura dei termini sarebbe opportuna;

la riapertura dei termini della domanda di cui all'articolo 11 della citata legge n. 233 del 1990, si configura come un atto urgente in modo particolare per braccianti ed allevatori di quelle province in cui più forti sono stati i ritardi nella compilazione degli elenchi Scau;

la proroga dei termini di cui all'articolo 11 della legge sopracitata appare anche un doveroso atto di giustizia che si compie nei confronti della gente di campagna che ha sempre condotto una vita di fatica e di privazioni e che, pertanto, merita a pieno titolo il riconoscimento di un'attività lavorativa che, quantunque non coperta da contribuzione o solo parzialmente coperta a causa delle difficoltà economiche di quei tempi, è stata, come risulta dagli elenchi del servizio contributi agricoli unificati, effettivamente prestata;

il Governo, nel corso della discussione al Senato della legge finanziaria 2001, ha accolto l'ordine del giorno

n. 76.1037, in cui si impegnava a differire il termine di cui alla legge n. 233 del 1990 entro cui presentare la domanda di riscatto, così da consentirlo —:

cosa intenda fare il Governo per dare risposta al segnalato problema e dare attuazione all'impegno preso. (5-00648)

XII Commissione:

BATTAGLIA, TRUPIA e GIACCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 130 del 3 maggio 2000, all'articolo 3, comma 4, che ha aggiunto il comma 2-ter all'articolo 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, in deroga alle disposizioni in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate prevedeva che per le prestazioni assistenziali, rivolte a persone con *handicap* permanente grave nonché ad anziani non autosufficienti, si dovesse evidenziare la situazione economica del solo assistito e non quella del nucleo familiare anche in relazione alle modalità di contribuzione al costo delle prestazioni;

detto decreto prevedeva una norma attuativa adottata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la solidarietà sociale d'intesa con la Conferenza Stato-regioni;

in carenza di suddetto decreto molte regioni ed enti locali hanno adottato norme e disposizioni in contrasto con il sopra citato articolo 3 del decreto legislativo 130;

ciò sta determinando forti preoccupazioni in tante famiglie chiamate impropriamente a sborsare consistenti cifre per garantire un minimo di tutela per i loro congiunti;

anche laddove si fa riferimento al solo reddito individuale si richiedono cifre elevate e spesso sproporzionate all'effettivo servizio prestato —:

se non ritenga debba essere emanata con urgenza la norma attuativa al decreto legislativo n. 130 del 3 maggio 2000 all'articolo 3, comma 4;

quali iniziative intenda assumere nei confronti delle regioni e dei comuni al fine di determinare orientamenti equi ed uniformi in tutto il territorio nazionale per le prestazioni fondamentali erogate in favore delle persone disabili e degli anziani non autosufficienti. (5-00650)

BINDI, BURTONE, FIORONI, MAZZUCA POGGIOLINI, MOLINARI, MOSELLA e LUIGI PEPE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 328 dell'8 novembre 2000 « Legge quadro sull'assistenza » ha rappresentato una svolta storica per quanto concerne la modernizzazione del *welfare* nel nostro Paese introducendo importanti riforme finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini in particolare per i più bisognosi;

la legge, per essere pienamente operativa, necessita di provvedimenti di attuazione quali regolamenti e decreti legislativi, da parte del Governo;

enti locali, associazioni, strutture di assistenza attendono tali provvedimenti al fine di dare concretezza ai programmi di sostegno per le fasce disagiate della popolazione come anziani, disabili e indigenti;

ad oggi si registrano ritardi da parte del Governo che rischiano di pregiudicare l'effettività delle norme —:

quale sia lo stato di attuazione della legge quadro n. 328 del 2000 e quale sia lo stato di attuazione dei programmi legati al reddito minimo di inserimento e del piano nazionale di inclusione sociale e di lotta alla povertà. (5-00651)

MASSIDDA, STAGNO D'ALCONTRES, MINOLI ROTA e DI VIRGILIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'atto d'intesa Stato-regioni dl 21 gennaio 1999 demanda alle regioni la scelta sulle tipologie del dipartimento da adottare in tema di « Riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti » per i quali ha fissato alcuni cardini fondamentali —:

quale sia l'indirizzo del Governo in merito agli interventi sulle tossicodipendenze, i finanziamenti in atto e le figure professionali a garanzia dei progetti di prevenzione, assistenza, riabilitazione e reinserimento sociale. (5-00652)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Rizzato, storica fabbrica padovana, produce biciclette di qualità;

da diversi anni c'è una forte flessione della domanda nel mercato del ciclo;

tale crisi si è acuita nel 2001;

l'azienda Rizzato ha risentito fortemente di questa situazione e si è dimostrata incapace di reagire con investimenti differenziati in altri ambiti della produzione;

in questi giorni sono state inviate 60 lettere di licenziamento ai dipendenti della sede di Padova, su un totale di 130 occupati;

di questi: 32 svolgono mansioni impiegate, 28 sono operai;

l'età media dei lavoratori, escluse poche eccezioni, da una parte rende difficile una ricollocazione lavorativa e, dall'altra, non permette il prepensionamento come sbocco finale dell'eventuale « messa in mobilità »;

le prospettive di ricollocazione nel mondo del lavoro sono rese ancora più difficili dallo scarso investimento dell'azienda nella formazione e nell'aggiornamento dei dipendenti —:

se il Governo sia a conoscenza della grave situazione che stanno attraversando sia l'azienda che i dipendenti;

cosa il Governo intenda fare per tutelare i lavoratori e per impedire che l'unico sbocco di tale situazione sia la disoccupazione;

se il Governo abbia previsto, oltre agli incentivi per la rottamazione dei motocicli, anche forme di incentivazione all'uso della bicicletta, che rappresenta il mezzo di trasporto più ecologico, e misure di sostegno alle aziende produttrici colpite dalla crisi del settore;

se il Governo non ritenga opportuno predisporre dei piani di intervento in grado di affrontare questioni come queste (nella provincia di Padova ce ne sono molte), dato che affidarsi esclusivamente alle regole del mercato vuol dire condannare persone che hanno lavorato una vita alla disperazione. (5-00644)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA, LUCIDI e CENTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Centro di Villa Maraini a Roma da oltre 25 anni interviene attivamente nel campo della droga con servizi ed azioni di contrasto ai fenomeni legati alla tossicodipendenza, ottenendo notevoli successi nel sostegno ai giovani ed alle famiglie e nel recupero e reinserimento sociale di persone tossicodipendenti ed alcoliste;